

Conferenza agricoltura 2023

«Seminare sostenibilità»

Tavoli tematici di approfondimento

Tavolo n.2 – “Sostenibilità ambientale”

“Rafforzare la tutela dell’ambiente e l’azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell’Unione in materia di ambiente e clima”

Premesse: sostenibilità, Farm to Fork, benefici ambientali

In questi ultimi anni, l’Unione Europea ha preso atto che i cambiamenti climatici, che si manifestano con il susseguirsi crescente di eventi meteorologici estremi, richiedono un impegno particolare per il passaggio a una società e a **un’economia a emissioni zero di gas a effetto serra** in grado, non solo di rendersi meno dipendente dai combustibili fossili, ma anche di guidare le attività produttive verso una **maggiore sostenibilità**.

L’agricoltura, in particolare, è chiamata a garantire la produzione di cibo con un maggiore rispetto nei confronti dell’acqua, della terra e della biodiversità.

Il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e la riduzione entro il 2030 del 55% delle emissioni, rappresenta la sfida principale che i paesi della UE hanno voluto darsi approvando la Legge Europea sul clima nel giugno 2021¹.

Parallelamente il Green Deal Europeo² presentato poco tempo prima, nel dicembre del 2019, introduce la Strategia **Farm to Fork** (F2F)³ con l’obiettivo di combinare sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Il passaggio a un sistema alimentare sostenibile può apportare **benefici ambientali, sanitari e sociali** e offrire vantaggi economici più equi con l’obiettivo di:

- garantire la sicurezza alimentare di fronte ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità;
- ridurre gli effetti negativi sull’ambiente e sul clima del sistema alimentare dell’UE;
- rafforzare la resilienza del sistema alimentare dell’UE;
- guidare la transizione globale verso la sostenibilità competitiva dal produttore al consumatore.

¹ Reg. (UE) 1119/2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il Reg. (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima»), del 30 giugno 2021.

² COM/2019/640 final

³ Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente (COM/2020/381 final)

Questa sfida rappresenta un'urgenza inderogabile e guida la cosiddetta **“transizione ecologica”** dei paesi dell'Unione Europea verso una società resiliente ai cambiamenti climatici e del tutto adeguata ai loro inevitabili impatti.

Sulla stessa linea, quali elementi principali del Green Deal Europeo, altri due documenti dell'Unione evidenziano il tema della sostenibilità.

La strategia dell'UE sulla **biodiversità** per il 2030⁴ mira a contribuire al recupero della biodiversità in Europa entro il 2030, ponendosi, entro quel termine, l'obiettivo di destinare almeno il 25% dei terreni agricoli esistenti all'agricoltura biologica, ridurre l'uso di fitofarmaci e prodotti chimici pericolosi del 50%, ridurre l'uso di fertilizzanti di almeno il 20%, nonché la perdita di nutrienti di almeno il 50%.

La nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030⁵, presentata dalla Commissione a luglio 2021, inoltre, riconosce per le **foreste un ruolo essenziale nell'assorbimento e nella compensazione delle emissioni di carbonio** e per questo è necessario garantire che la loro **gestione attiva** nell'ottica della **sostenibilità**, assicuri il benessere delle aree forestali sottoposte in maniera crescente, a forti pressioni dovute sia ad agenti biotici (organismi nocivi già presenti o di nuova introduzione) sia abiotici (incendi e dissesti idrogeologici) sempre più ricorrenti a causa del cambiamento climatico.

Al contempo, le nuove norme dell'Unione mirano ad assicurare la provenienza del materiale legnoso venduto sul mercato europeo da paesi che non contribuiscano alla deforestazione o al degrado delle foreste nel rispetto delle norme in materia di diritti umani e delle popolazioni indigene.

Analisi di contesto

La Conferenza agricoltura 2023 “Seminare sostenibilità”, si colloca in una fase in cui la programmazione 2014/2022 si trova nella parte conclusiva della sua attuazione e la programmazione 2023/2027, con il CSR inserito nel nuovo contesto della programmazione nazionale del PSP, sta prendendo avvio con la pubblicazione dei primi bandi.

Gli obiettivi emersi nel corso della Conferenza dell'Agricoltura del 2017 sono stati declinati nel CSR sulla base delle nuove sfide dell'UE; con gli interventi realizzati del periodo di programmazione 2014-2022, alcuni di questi obiettivi sono già stati raggiunti.

In particolare, grazie al sostegno delle misure agroambientali, le **superfici condotte secondo i metodi dell'agricoltura biologica rappresentano a oggi il 34%** della superficie agricola regionale (SAU), ben al di sopra del target indicato nella strategia F2F al 25% al 2030.

Le superfici bio in Toscana rappresentano oltre il 30% di quelle nazionali, con l'8% di tutti gli operatori italiani. (dati Sinab-Ismea)

⁴ Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 (COM/2020/380 final)

⁵ COM(2021) 572 final

Il comparto produttivo che ha avuto maggiore sviluppo nel biologico è rappresentato dalla viticoltura, dove le superfici coltivate con i metodi biologici hanno raggiunto circa il 32% dell'intera superficie a vigneto.

La Regione Toscana ha rivolto un grande impegno anche alla costituzione dei **37 distretti del cibo** iscritti nel registro Nazionale del Ministero, che rappresentano il presupposto per il diffondersi ulteriore dell'agricoltura biologica.

Con la l.r. 51/2019, Regione Toscana ha poi promosso la costituzione di **distretti biologici**, quali strumenti per lo sviluppo della coltivazione, dell'allevamento, della **trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari ottenuti con metodo biologico**, per favorire l'integrazione delle politiche economiche e agricole con le politiche che garantiscono l'uso sostenibile delle risorse naturali e di sviluppo e coesione del territorio secondo criteri e obiettivi di sostenibilità.

Altro elemento che negli ultimi anni si è fortemente sviluppato in Toscana, sulla base del sistema regionale di tutela del patrimonio di risorse genetiche sostenuto dalla passata programmazione, sono le **Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare** della L. 194/2015 (Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare). Nate con lo scopo principale di sensibilizzare la popolazione e per promuovere comportamenti atti alla tutela della biodiversità, sono 9 oggi le Comunità del Cibo attive in Toscana e rappresentano elementi territoriali importanti per la valorizzazione del "cibo" e dell'agrobiodiversità.

Le esperienze dei *progetti di filiera*, in particolare nell'agro-alimentare, hanno dimostrato la necessità di agire globalmente sui diversi attori di una filiera nella logica della valorizzazione delle produzioni e della ottimizzazione delle risorse.

Anche l'esperienza dei *Gruppi Operativi*, all'interno della *European Innovation Partnership*, ha posto le basi per sviluppare percorsi di innovazione e di competenze per rendere sempre più competitive le imprese nell'ottica della sostenibilità.

Il Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali (D.Lgs. 34/2018) ha delineato il quadro di contesto per la **Gestione attiva Forestale sostenibile** e, sulla base delle risorse relative, la Regione Toscana ha avviato un importante percorso di pianificazione nell'ottica della **sostenibilità ambientale** ed ecologica degli interventi che rimane, per la Toscana, uno dei cardini principali in grado di garantire il mantenimento del patrimonio forestale nelle sue funzioni ambientali, sociali ed economico-produttive.

È stato inoltre avviato il processo che porterà alla certificazione di tutto il patrimonio forestale regionale che rappresenta circa il 10% della superficie complessiva nazionale, mediante gli schemi di certificazione FSC (*Forest Stewardship Council*) e PEFC (*Programme for the Endorsement of Forest Certification schemes*).

Nell'ambito della **prevenzione**, in particolare quella volta a scongiurare l'accadere di grandi incendi boschivi e rendere i sistemi forestali maggiormente resilienti ai cambiamenti climatici in atto, la Regione Toscana ha predisposto 20 Piani Specifici di Prevenzione per altrettante aree a maggior rischio e, con le risorse della programmazione 2014-2022 sono stati attuati parte degli interventi previsti.

Dalla programmazione 2014-2022 al Complemento per lo Sviluppo Rurale della Toscana 2023-2027

Dalle premesse di cui sopra, parte l'esigenza di rilanciare le nuove sfide che l'Unione Europea ci indica per i prossimi anni con obiettivi ancora più ambiziosi e coscienti di un percorso da fare con le imprese e le comunità locali verso il futuro in cui **"seminare la sostenibilità"** rappresenti davvero l'ordinarietà.

Nel frattempo è cambiata profondamente l'impostazione del nuovo periodo di programmazione con un Piano Strategico Nazionale per la PAC (PSP), che ha richiesto un notevole sforzo per accordare le esigenze di ciascuna regione in un documento unico, e la predisposizione, da parte delle regioni, del Complemento per lo Sviluppo Rurale, con il quale sono declinate le necessità di ciascun territorio.

Si ritiene di dare una lettura di quanto è stato fatto, nella prospettiva di agevolare e migliorare l'attuazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale evidenziando alcune **parole chiave**:

- **Sostenibilità ambientale ed economica**
- **Ricerca e innovazione**
- **Conoscenza e sensibilizzazione**
- **Cultura della prevenzione**

Sostenibilità ambientale ed economica: crescita del mercato del biologico, valorizzazione dei prodotti toscani e delle buone pratiche agro-climatico-ambientali

Siamo coscienti che non può esserci **sostenibilità ambientale se non c'è sostenibilità economica**.

Le due visioni devono necessariamente viaggiare assieme e, ancora di più nell'ambito agro-forestale dove il mercato è sottoposto a pressioni esterne notevoli e non sempre le imprese hanno la dimensione e la forza per sopravvivere.

Va evidenziato come il livello raggiunto in Toscana dalla diffusione dei metodi di agricoltura biologica sia senz'altro positivo.

È stata **rafforzata la presenza sul mercato del prodotto con il consumo dei prodotti locali**, oggi al 18%.

Su questa strada occorre lavorare per un ulteriore consolidamento dei risultati anche attraverso la positiva esperienza dei progetti di filiera in grado di porre in sinergia la produzione (biologica e delle produzioni locali di qualità o provenienti dalle razze animali e varietà vegetali toscane a rischio di estinzione) con la trasformazione e la commercializzazione al fine di valorizzare l'impegno di tutti gli attori coinvolti nella filiera.

L'obiettivo di **incrementare il consumo** dei prodotti toscani potrà essere raggiunto se riusciremo a interessare tutta la filiera produttiva dalla produzione alla trasformazione e alla vendita coinvolgendo le imprese dell'agroalimentare toscano.

L'impegno alla diffusione delle **produzioni biologiche** e quindi del **loro consumo**, non può prescindere da un maggiore riconoscimento sul mercato e un rafforzamento degli aspetti della commercializzazione e da una maggior **consapevolezza da parte del consumatore** delle peculiarità del prodotto acquistato, anche in termini di sostenibilità ambientale e di servizi ecosistemici prodotti, quali la riduzione delle sostanze inquinanti e, più in generale, la tutela dell'ambiente e del benessere degli animali.

Si evidenzia come le filiere siano in grado di assicurare, attraverso il rafforzamento della sostenibilità, la valorizzazione delle produzioni locali in linea con gli obiettivi della Strategia europea F2F.

I buoni risultati ottenuti nel settore devono stimolare le imprese biologiche a **nuovi orizzonti di mercato** verso i quali comunicare e sensibilizzare maggiormente anche mediante la certificazione delle peculiarità delle produzioni toscane, indicando con chiarezza tutti i percorsi produttivi. Dovrà essere interessata tutta la filiera produttiva dalla produzione alla trasformazione e alla vendita avendo come obiettivo ultimo quello di incrementare il consumo dei prodotti toscani nella logica della sostenibilità.

L'incremento del consumo potrà essere stimolato con **campagne di sensibilizzazione** presso i consumatori in termini di valore ambientale e salutistico delle produzioni ottenute da processi sostenibili, con evidenza della lotta alle frodi e con la tracciabilità e trasparenza dei processi produttivi. Sicuramente **un ruolo fondamentale riveste il mondo della scuola** dove è possibile favorire una formazione culturale delle nuove generazioni e intraprendere indirettamente un cambiamento culturale anche presso gli adulti con il coinvolgimento delle famiglie.

Il miglioramento della gestione delle risorse naturali e un razionale approccio nello svolgimento delle operazioni colturali è un aspetto fondamentale per la sostenibilità ambientale e i **nuovi interventi nell'ambito del CSR, tra cui l'agricoltura di precisione e l'uso sostenibile dell'acqua vanno proprio in questa direzione.**

Ricerca e innovazione: l'obiettivo trasversale AKIS

Ricerca e innovazione sono strumenti indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi della strategia europea F2F, ma anche per garantire il monitoraggio delle risorse.

Vi è una profonda necessità di connettersi con la ricerca e l'innovazione nell'immediato futuro, affinché l'agricoltura e in particolare l'agricoltura biologica e integrata, che assumeranno sempre più un elemento di ordinarietà, abbiano a disposizione gli strumenti in grado di garantire la corretta gestione delle risorse.

Si ritiene che il ruolo della ricerca, declinata in elementi di conoscenza e innovazione, sia essenziale per offrire alle imprese gli strumenti applicativi e le conoscenze necessarie per la difesa delle produzioni e l'utilizzo sostenibile delle risorse, tra cui la sempre più pressante necessità di un utilizzo razionale e mirato della risorsa acqua, quindi, in definitiva, per mantenere la competitività e rendere le produzioni più resilienti ai cambiamenti climatici.

In questo senso, lo sviluppo **dell'agricoltura di precisione** può rivestire un ruolo importante se associata o collegata con procedure di utilizzo che tengano conto del contesto economico in funzione della sostenibilità.

Altro elemento su cui la ricerca scientifica gioca un ruolo determinante è la tutela e la valorizzazione delle *razze animali e delle varietà vegetali a rischio di estinzione* della Toscana (oggi 796 in totale), non solo per evitare lo spopolamento delle zone montane e collinari più svantaggiate con relativo abbandono dell'attività agricola e perdita di biodiversità, ma anche per individuare produzioni più resilienti ai cambiamenti climatici in atto.

L'esperienza dei *Gruppi Operativi* (all'interno della rete europea dell'European Innovation Partnership) ha aperto una strada importante per la diffusione delle innovazioni nel settore agroalimentare e forestale in chiave di sostenibilità delle attività produttive. Con la fase di programmazione 2023-2027 si dovrà dunque proseguire lungo la strada già tracciata, implementando ulteriormente i processi di innovazione sperimentati e avviati.

Conoscenza e sensibilizzazione: ancora sull'obiettivo trasversale AKIS

La conoscenza permette di identificare gli elementi principali del sistema agro-forestale. Tuttavia si ritiene necessaria una maggiore connessione tra le diverse iniziative, in modo da assicurare una visione globale che coinvolga tutto il quadro dei sostegni.

Le **nuove tecnologie** messe a disposizione del mondo agricolo e favorite nel loro utilizzo dai sostegni finanziari pubblici **devono essere accompagnate da formazione e disponibilità di consulenza tecnica per un loro proficuo utilizzo.**

Il tema dei cambiamenti climatici e la loro interazione con l'ambiente è un tema molto complesso che ha bisogno dell'importante supporto della conoscenza, affinché le imprese investano nel modo migliore le risorse e ne facciano motivo di una maggiore competitività.

Cultura della prevenzione dei rischi

Con la programmazione 2014-2022 sono stati avviati importanti percorsi sul tema della prevenzione per i sistemi agro-forestali della Toscana.

Quello della prevenzione è un percorso essenziale per rendere maggiormente resiliente il nostro patrimonio forestale e le produzioni agricole, sempre più minacciate da agenti biotici e abiotici frutto del cambiamento climatico in atto.

Si tratta di un percorso innanzitutto culturale che coinvolge sia i privati, che gli Enti Pubblici, che richiede tempi lunghi e una forte condivisione, ma che, al momento, appare l'unico strumento a disposizione per garantire un'efficiente gestione delle risorse.

È indiscutibile come sia necessario riconoscere alle foreste, attraverso l'attuazione della **gestione attiva forestale** e in linea sia con la Strategia della UE per la biodiversità per il 2030 sia con la Strategia della UE per le foreste per il 2030, il ruolo essenziale per **l'assorbimento e la compensazione delle emissioni di carbonio**.

Siamo convinti che sia indispensabile proseguire il percorso per la **prevenzione delle calamità e la gestione attiva** delle nostre foreste rendendole più resilienti ai fattori biotici (organismi nocivi) e abiotici (incendi, dissesto) che ne minacciano la sopravvivenza.

Nell'ambito agricolo, in funzione degli eventi calamitosi che si susseguono con sempre maggiore frequenza, si ritiene opportuno sottolineare l'opportunità del nuovo sistema del **Fondo di Mutualizzazione**, introdotto dalla programmazione della nuova PAC 2023-2027, che consentirà di attivare forme di copertura complementari o alternative alle più tradizionali polizze assicurative agevolate, che comunque continuano a rappresentare, anche nella nuova programmazione, una grande opportunità a difesa del reddito degli agricoltori. Si tratta di interventi importanti per la sostenibilità ambientale ed economica che devono sposarsi per forza di cose con la consapevolezza da parte degli agricoltori dell'importanza e dell'esigenza di ricorrere a questi strumenti assicurativi, stante i crescenti fenomeni avversi sia in termini di frequenza che di portata.

Considerazioni conclusive

La sostenibilità economica è un elemento imprescindibile dalla sostenibilità ambientale, tuttavia deve essere *contestualizzata nei diversi sistemi produttivi*.

Gli aspetti ambientali della sostenibilità

Nei **sistemi più fragili**, come la **montagne e le colline** della Toscana o come le aree interne, si ritiene sia necessario in primo luogo garantire il **presidio delle comunità** e del tessuto delle **piccole imprese, multifunzionali e biologiche e zootecniche** sostenendo la loro attività, anche agevolando il recupero delle aree di "transizione" rappresentate dai coltivi oggetto di abbandono che possono rappresentare utili spazi produttivi legati alla biodiversità coltivata e allevata; le loro attività possono essere agevolate, infine, mettendo in atto, con i nuovi strumenti di attuazione, tutti gli accorgimenti di **semplificazione procedurale** che rendano più semplice e veloce l'accesso alle risorse.

Con riferimento specifico alla *montagna* toscana, essa costituisce il più grande ***bacino di biodiversità*** della nostra regione; la montagna toscana rappresenta un elemento identitario di valorizzazione delle produzioni locali, che può essere mantenuto solo con la presenza delle comunità e delle imprese, anche attraverso il riconoscimento dei servizi ecosistemici che possono assicurare in termini di: valorizzazione della biodiversità, mitigazione dei rischi naturali, protezione dall'erosione e dai dissesti, regolazione delle acque e rigenerazione del suolo. Ciò non toglie che l'approccio alla sostenibilità ambientale e al presidio della biodiversità debba essere fatto proprio in tutti i territori e i contesti di maggior sfruttamento delle risorse naturali che, indipendentemente dalla loro localizzazione, devono contribuire a un'agricoltura toscana più sostenibile.

L'***adattamento ai cambiamenti climatici*** è fondamentale per salvaguardare le produzioni agricole regionali e gli ecosistemi forestali pesantemente messi alla prova da siccità, alluvioni e sbalzi climatici continui.

Il miglioramento della ***gestione delle risorse idriche***, dall'accumulo alla distribuzione, è fondamentale per garantire la disponibilità e la qualità della risorsa idrica, fondamentale per la produzione agricola e quindi per tutelare il risultato produttivo ed economico delle imprese.

La ***difesa delle foreste dagli incendi*** è importante per il mantenimento degli ecosistemi forestali già gravemente danneggiati dai periodi siccitosi ricorrenti.

La ***prevenzione e la lotta agli organismi nocivi delle piante agrarie e forestali***, resi più aggressivi dalle alterazioni climatiche, è fondamentale per la conservazione della redditività delle colture e la protezione degli ecosistemi forestali, in tale direzione le attività di sorveglianza del territorio e quelle di ricerca e sviluppo dovranno agire in forma combinata per garantire la massima protezione agli agroecosistemi e agli ecosistemi forestali.

L'agricoltura di precisione e la sostenibilità economica

La crescente diffusione di tecnologie di ***agricoltura di precisione***, utili all'efficientamento degli input e alla riduzione degli impatti dell'attività agricola con influenza anche sulla competitività delle produzioni, può sicuramente contribuire alla ***sostenibilità economica dell'agricoltura biologica***.

È necessario che le pratiche di agricoltura di precisione (AdP) siano fruibili dalle aziende medio piccole, che a oggi hanno più difficoltà di accesso alle ***innovazioni***, consentendo alle stesse di avvalersi di strumenti di monitoraggio delle risorse e di supporto alla ***gestione delle tecniche***, in grado di fornire indirizzi alle decisioni di fronte all'evoluzione degli eventi con trattamenti mirati. È fondamentale quindi integrare la strumentazione o il semplice hardware con la parte software e con le modalità di utilizzazione (***formazione***), in modo che le aziende non si trovino nella condizione di avere un parco macchine adeguato, ma non in grado di valorizzarlo.

È in questa direzione che la Regione Toscana è stata promotrice e coordinatrice a livello nazionale per istituire un intervento agro-climatico-ambientale specifico e inclusivo sull'agricoltura di precisione (**intervento ACA 24**), che consentirà agli agricoltori di accedere alla gestione dei dati attraverso piattaforme informatiche per il supporto alle decisioni.

Da sottolineare in questo ambito anche l'importanza dei bollettini forniti dal servizio fitosanitario regionale sulla base dei dati agro-meteo a disposizione che, in ottica di un sistema integrato di dati, consentirà di trasferire la conoscenza agli agricoltori direttamente in campo.

Altro tema da affiancare all'AdP è quello assicurativo, ovvero l'utilizzo degli strumenti di AdP per supportare gli agricoltori, soprattutto di piccole dimensioni, nell'adozione di **strumenti assicurativi** proprio perché i cambiamenti climatici portano sempre più a situazioni estreme con conseguenze dirette ma anche indirette sull'agricoltura, come la diffusione di patogeni e insetti.

La sostenibilità del mercato del biologico

Tra le **potenziali azioni di adeguamento** da mettere in atto per cogliere al meglio le nuove **opportunità** offerte dal mercato in termini di crescita del **mercato del biologico**, si rileva che molte delle aziende certificate biologiche non immettono sul mercato i propri prodotti certificati. Se da una parte la **commercializzazione** è un requisito che nel tempo dovrà avere sempre maggiore importanza per l'attribuzione delle risorse, tra le azioni di adeguamento rientra sicuramente il tema trasversale della **semplificazione**, anche con la **certificazione collettiva**, molto importante per i piccoli agricoltori, ma non solo. Fondamentale sarà quindi associare al meglio e in modo chiaro la Toscana ai prodotti biologici di origine locale.

Inoltre, per favorire la **resilienza e la sostenibilità** dell'agricoltura toscana, è importante rendere la nostra agricoltura sempre più **partecipata** cercando un'alleanza con altre forze a partire dai consumatori, con attenzione a quelli locali per sostenere la domanda interna e la sicurezza alimentare, ma anche con la trasformazione e la distribuzione. In questo senso il **consumo dei PAT (Prodotti Agroalimentari Tradizionali)** nel mercato regionale, non solo può contribuire ad aumentare il consumo dei prodotti locali dall'attuale 18% a un potenziale 25%, ma risponde al contempo agli obiettivi di valorizzazione della biodiversità e della sostenibilità, grazie al naturale sviluppo della filiera corta collegato alla coltivazione, trasformazione e consumo locale dei PAT.

La sensibilizzazione dei consumatori e il consumo delle produzioni di qualità

Tra le azioni da intraprendere per **aumentare la sensibilità e la consapevolezza della collettività** relativamente all'importanza della biodiversità e del paesaggio rurale, quale **volano di sostenibilità economica**, occorre sicuramente perseverare con azioni di **formazione e sensibilizzazione** verso i **giovani e le nuove generazioni**, con particolare attenzione al coinvolgimento del mondo della **scuola** e quindi a politiche di diffusione della conoscenza e progettualità a livello scolastico, senza

rinunciare comunque a coinvolgere anche la popolazione in fasce di età più avanzata integrando il tema ambientale con quello salutistico e del benessere fisico.

La giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con la L. 194/2015, si celebra il 20 maggio di ogni anno e, a partire dal 2019, ogni anno, la Regione Toscana in questa giornata ha favorito iniziative di valorizzazione su questo tema proprio con le scuole.

Anche la rete di vari soggetti scientifici che già comunque lavorano sul sistema regionale toscano con le banche del germoplasma, potrebbero avere un ruolo ancora più determinante volto all'utilizzo delle stesse risorse genetiche per individuare un'agricoltura sempre più sostenibile e resiliente. È quindi fondamentale continuare a studiare, conservare e valorizzare al meglio la biodiversità.

Numerose, inoltre, sono le domande da parte di soggetti privati del territorio di valorizzazione dei propri prodotti ottenuti con risorse genetiche a rischio di estinzione che andrebbero sostenuti in un progetto complessivo ancora più strutturato che richiede maggiori risorse economiche. D'altro canto, è bene sottolineare che il valore economico della perdita di una risorsa genetica significa perdere un alto valore: la perdita di una varietà o di una specie è quindi una perdita di ricchezza, non soltanto dal punto di vista sociale e dell'ambiente, ma anche economica.

Quando si parla di **paesaggio rurale** bisogna ricordarsi anche delle **produzioni zootecniche**, importanti non solo per presidiare il territorio, ma anche per la tutela del paesaggio. Pur assistendo a un aumento delle consistenze per singoli allevamenti, è ormai decennale la tendenza costante a una complessiva contrazione degli allevamenti e delle consistenze.

Ciò può rappresentare un problema per la **sicurezza alimentare**, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. L'allevamento e la produzione di prodotti zootecnici in Toscana, rispetto a altre regioni, hanno costi di produzione molti più elevati. Dal punto di vista di immagine presso il consumatore, gli allevamenti non godono di ottima reputazione, cosa che sta portando a due comportamenti contraddittori: da una parte, il consumatore più informato, o che crede di esserlo, si sposta verso la riduzione del consumo di carne, dall'altra, il consumatore che ha meno capacità di spesa si rivolge a un consumo a prezzi più bassi e a minor tutela, anche dal punto di vista ambientale.

Si tratta di un problema che va affrontato sia per ridurre la contrazione degli allevamenti in Toscana sia per informare correttamente il consumatore sul fatto che gli allevamenti della Toscana sono altra cosa rispetto a quelli prevalentemente intensivi; è necessario valorizzare ciò che di buono abbiamo, oltre a far sì che gli allevamenti si auto-valorizzino sempre di più, intraprendendo specifici percorsi come quello del **benessere animale**, che risponde a una domanda molto forte del mercato in termini di soluzioni più etiche.

Il tema del **consumo della carne** e quindi dell'alimentazione riapre il tema dell'importanza **dell'informazione e della cultura alimentare** a partire dalle **scuole**.

La scelta a favore di produzioni ambientalmente sostenibili, ossia di produzioni che hanno ricadute positive sull'ambiente, nel medio lungo termine e che si traducono in minori costi ambientali a carico della collettività, deve essere una scelta consapevole anche nel riconoscimento di un sovrapprezzo rispetto alle produzioni che non presentano caratteristiche analoghe.

Sull'aspetto zootecnico bisogna inoltre continuare a sostenere le **razze autoctone**, perché, oltre alla contrazione delle consistenze, si aggiunge il pericolo di una grave erosione genetica. Quindi l'importanza della **conservazione delle risorse genetiche** è sempre più centrale, sia per affrontare il problema della prevenzione dell'erosione genetica, sia il problema della biodiversità, dei cambiamenti climatici e della sostenibilità.

La **zootecnia**, inoltre, rappresenta un ulteriore strumento per tenere **sotto controllo le aree marginali contro l'imboschimento incontrollato**. La gestione degli allevamenti in ambienti particolari e attraverso l'adozione di pratiche tradizionali locali, consente infatti il mantenimento di queste aree; è importante quindi fornire supporto a chi sta continuando a mantenere gli allevamenti in aree di transizione, nonostante lo scarso reddito e il notevole sacrificio.

La semplificazione, il ruolo della PA e delle organizzazioni di rappresentanza

Dal punto di vista della sostenibilità economica, in un sistema in continua evoluzione e di transizione "ecologica" e "digitale", assume sempre maggiore rilevanza la necessità di favorire **procedure semplificate**, che non solo agevolino la partecipazione delle aziende agricole, ma che garantiscano tempi adeguati per l'erogazione delle risorse finanziarie, naturalmente nel pieno rispetto delle procedure e dei controlli previsti dalla normativa unionale per l'impiego trasparente, corretto ed efficace delle risorse pubbliche. La Pubblica Amministrazione deve rappresentare un punto di riferimento che agevoli il percorso delle imprese, ma per affrontare in **maniera sistemica** le sfide legate alla sostenibilità **sarà sempre più importante il ruolo delle organizzazioni di rappresentanza del mondo agricolo nell'affiancamento delle aziende nel loro processo di transizione**, insieme a una governance condivisa con le parti sociali.